



Mastino, Attilio (1988) *Prefazione*. In: Zucca, Raimondo *Le iscrizioni latine del martyrium di Luxurius: (Forum Traiani, Sardinia)*, Oristano, Editrice S'Alvure. p. 5-6.

<http://eprints.uniss.it/7100/>

RAIMONDO ZUCCA

LE ISCRIZIONI LATINE
DEL MARTYRIVM DI LVXVRIVS
(FORVM TRAIANI - SARDINIA)

Prefazione di Attilio Mastino



**STAMPATO SOTTO IL PATROCINIO DELLA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ORISTANO**

**Finito di stampare nel mese di Dicembre 1988 presso la
Multi Color Offset Editrice S'Alvure di S. Pulisci & C. S.n.c. - Vico Aquila, 3 Oristano**

© Copyright by: Editrice S'Alvure Oristano

PREFAZIONE

Il territorio di Forum Traiani fu uno dei punti nevralgici della Sardegna romana, collocato in posizione geograficamente strategica, area di contatto tra le antiche colonie fenicio-puniche del golfo di Tharros e le indomite popolazioni guerriere della Barbaria, luogo di incontro e di confronto tra due realtà alternative da un punto di vista culturale ed economico. Il fiume Tirso segnò veramente una cesura, rappresentò di fatto una frontiera fortificata, protetta militarmente già dall'età di Augusto; a ridosso del limes, ancora nella fascia romanizzata, il santuario pagano delle Aquae Ypsitanae, presso le sorgenti termo-minerali, sviluppò e razionalizzò precedenti pratiche religiose indigene e puniche, caratterizzandosi fin dai decenni finali della repubblica nella promozione del culto di Esculapio e delle Ninfe, fondato sulle virtù delle acque salutifere.

Un uguale ruolo propulsivo Forum Traiani (più tardi Chrysopolis) svolse in età tardo-antica per la diffusione del cristianesimo all'interno della Barbaria e per l'evangelizzazione dei Barbaricini, un popolo di pastori che, come insensata animalia, ancora all'epoca di Gregorio Magno adoravano ligna et lapides, mantenendosi fedeli a riti religiosi preistorici. Forum Traiani, la cui sede vescovile è attestata già dal 484 in occasione del concilio convocato a Cartagine dal re vandalo Unnerico, fu certamente il punto attraverso il quale il cristianesimo fu introdotto nelle aree interne della Sardegna, diffondendosi in quei luoghi che si erano dimostrati tanto chiusi ed ostili alla romanizzazione.

Il santuario del martire Lussorio, oggetto di intensa devozione, dovè rappresentare un preciso punto di riferimento per l'intera Barbaria, in gran parte inserita all'interno del territorio diocesano di Forum Traiani e poi trasferita in età medioevale sotto la giurisdizione del vescovo di Othoca-Santa Justa: le recenti esplorazioni effettuate per conto della Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e di Oristano (anni 1985-87) da Anna Maria Cossu e da Raimondo Zucca hanno consentito di ricostruire un vivace spaccato della vita religiosa cristiana a partire dalla grande persecuzione diocleziana fino all'età bizantina; il rinvenimento della lapide tombale del vescovo Stefanus e di una serie di sepolture, tra le quali quelle

di Micc[jina] e del presbitero Archelaus, gettano nuova luce su alcuni monumenti già noti, tra i quali emerge l'epigrafe per la renovatio del santuario martiriale in occasione del dies natalis di Lussorio (21 agosto), ad opera dell'episcopus Helia: il ripristino del martyrium può essere ora retrodatato al VI secolo, sulla base di inequivocabili argomenti storici, archeologici e paleografici; dunque ancora in età vandalica o nei primi anni della presenza bizantina, allorchè Forum Traiani-Chrysopolis divenne la sede del comando militare dell'isola, retto dal dux Sardiniae, impegnato in lunghe sanguinose campagne contro i vicini Barbaricini.

Proseguendo le sue apprezzate indagini sulla documentazione archeologica ed epigrafica dei principali siti romani dell'Oristanese, Raimondo Zucca pubblica ora tempestivamente questo volumetto dedicato alle vecchie e nuove iscrizioni (16 in tutto) del martyrium di San Lussorio a Fordongianus: tra esse le 9 epigrafi paleocristiane consentono di acquisire una serie di dati in tema di organizzazione ecclesiastica, attività della chiesa (vescovi e semplici fedeli), conservazione delle reliquie e relativo culto martiriale. Ne viene confermata la tradizione della morte di Lussorio extra oppidum (o anche extra municipium, extra civitatem); l'ipogeo funerario, un ambiente subrettangolare terminante ad abside e coperto a botte, con diverticoli laterali, recentemente esplorato, deve farsi coincidere con la crypta pre-costantiniana ricordata dalla Passio: la data del martirio, il 21 agosto di uno degli ultimi anni dell'impero di Diocleziano, durante il governo di Delfio, viene pienamente confermata dalla documentazione epigrafica. Nuovi dati si acquisiscono in tema di attività delle officine lapidarie, di estrazione dei materiali, di tipologie dei monumenti funerari, di formulario epigrafico.

Il quadro complessivo che ne risulta è illuminante e certo il caso di Forum Traiani è quanto mai eccezionale e fortunato, nell'ambito di una documentazione, quella del culto dei martiri cristiani in Sardegna, che per tanti versi è insufficiente e lacunosa.

La comunità scientifica isolana ed internazionale sarà certamente grata a Raimondo Zucca per questo nuovo importante contributo in un settore che la ricerca archeologica ed epigrafica in passato aveva appena sfiorato: i dati fin qui acquisiti lasciano intravedere nuovi ed ancor più sostanziosi risultati per la ricostruzione storica delle linee di sviluppo della primitiva chiesa sarda.

Attilio Mastino
Università degli Studi di Sassari